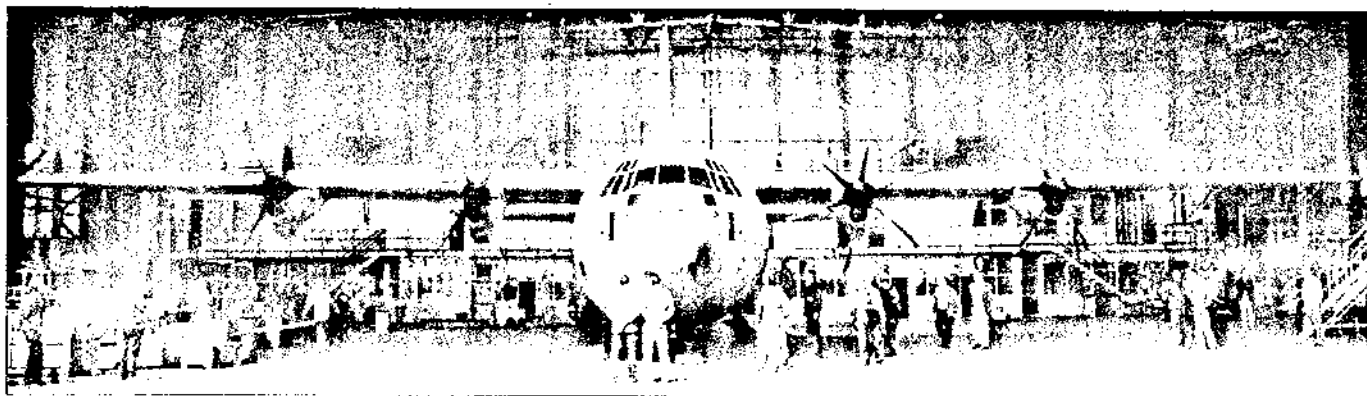


IN-NOVA-AZIONE IL FUTURO TRA NOI

I "BATTISTRADA"

Il territorio, dopo alcune fasi di regressione, ha trovato la sua strada. Così scrive Guarini



Pronti al decollo

Qual è la parola magica alla base di questo processo? Senza dubbio è "innovazione", innanzitutto come approccio mentale nei propri comportamenti e poi anche nelle aziende

Ci sono delle realtà produttive che attraverso i collegamenti con gli enti di ricerca hanno avviato delle produzioni avveniristiche. Sono i nostri poli di eccellenza e anche di competitività

Un po' inchiesta, un po' dibattito: 6ª puntata

Un po' inchiesta, un po' dibattito. Di certo un racconto intorno ai luoghi dell'eccellenza di questo territorio, dove la ricerca e la tecnologia si mettono a disposizione per un nuovo modo di fare impresa. Dopo la presentazione (7 febbraio), gli interventi (11 e 19 febbraio) e i primi zoom (15 e 22 febbraio), ecco un altro contributo di riflessione.

di Angelo GUARINI

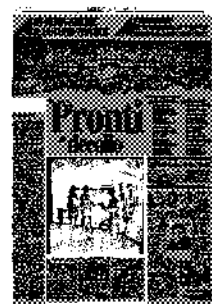
L'inchiesta "il futuro fra noi" lanciata da Quotidiano consente di rendere note ai lettori realtà importanti e positive, che a loro volta possono rappresentare uno stimolo e un esempio da emulare per ulteriori processi di cambiamento in diversi comparti della nostra economia.

Come hanno evidenziato gli autori dei precedenti interventi su questo tema, non è un caso che Brindisi sia diventata sede di ben tre distretti pugliesi, e cioè quello aerospaziale, dell'energia e della nautica. Significa, infatti, che grazie al lavoro svolto negli ultimi anni, vi è stata una significativa diffusione

di "cultura dell'innovazione" e di "cultura dell'aggregazione", che ha consentito di raggiungere questi risultati.

Diceva Hofstede, sociologo ed antropologo nonché studioso di scienze dell'organizzazione, che la cultura è "la programmazione mentale collettiva delle persone che vivono in un determinato ambiente". Io non so se nel nostro territorio siamo giunti ad un punto tale da poter parlare di "cultura dell'innovazione" e di "cultura dell'aggregazione" nel senso della definizione di questo autore. Posso, però, constatare che grazie al lavoro svolto da alcuni soggetti (Confindustria Brindisi, Organizzazioni Sindacali, Istituzioni locali e Cittadella della Ricerca) gradualmente sono stati otte-

nuti ottimi risultati. Certo, non è stato un processo agevole e costante, talvolta vi è stata anche qualche fase regressiva, talvolta non vi è stata piena condivisione e consapevolezza dell'includibilità di questo percorso.



so, ma fatto sta che il processo è stato avviato e i risultati non sono mancati.

Pensiamo, ad esempio al Distretto Aerospaziale. Esso è stato preceduto da un lungo percorso di aggregazione, attivato da Confindustria Brindisi mediante la costituzione della Sezione Imprese Aeronautiche, che ha consentito alle aziende - grandi, medie e piccole - di conoscersi fra di loro e di discutere attorno allo stesso tavolo di problemi comuni e di fissare un minimo di obiettivi da raggiungere.

Dopo questa fase propedeutica, si è passati a dialogare con il mondo della Scuola, dell'Università e della Ricerca e con quello delle Istituzioni, che hanno condiviso la strategia e gli obiettivi di sviluppo di questo importante settore, partecipando attivamente al processo che ha avuto nella costituzione e nel riconoscimento da parte della Re-

gione del Distretto Aerospaziale Pugliese il risultato più importante.

Qual è la "parola magica" alla base di questo processo di sviluppo? Senza dubbio "innovazione", intesa innanzi tutto come approccio mentale nei propri atteggiamenti e comportamenti, per poi pervenire all'innovazione dell'organizzazione aziendale, piuttosto che dei processi produttivi o dei prodotti della propria azienda. Innovazione che ha portato a un diverso approccio nei rapporti fra la grande azienda e le piccole e medie imprese e nei rapporti di

queste ultime fra di loro. Innovazione che ha consentito di dialogare in modo diverso fra Imprese ed Università e Centri di Ricerca, trovando nuovi meccanismi di cooperazione e di integrazione, con il lancio in comune di significativi progetti di ricerca applicata ed innovazione tecnologica. Innovazione che ha fatto nascere anche nuove realtà produttive al di là del mondo - certamente basilare ed importante - delle forniture alle grandi aziende aeronautiche.

Ed è così che, tanto per fare qualche esempio, a Brindisi vi

e chi (la "Ias") si avvia a pro-

durre piccoli aerei "Uav", cioè senza pilota, in grado di fare ricognizioni del territorio sia a scopo protezione civile che di rilievi delle coste anti-ingressi clandestini e rilevazioni ambientali. Così come la "Technologicom" sta per realizzare, unico stabilimento in Italia e fra pochissimi in Europa, la produzione di tessuti preimpregnati in fibre di carbonio, praticamente la base dei materiali compositi, con i quali sono costruiti i velivoli più avanzati, fra cui la fusoliera del Boeing 787, realizzata a Grottaglie. Abbiamo, inoltre, la "Processi Speciali", una delle due aziende del Mezzogiorno che fanno trattamenti superficiali e processi speciali dei metalli per uso aerospaziale, qualificata da vari grandi gruppi tra i quali Boeing e che opera ormai a livello internazionale.

Abbiamo la "Salver", che produce particolari di aerei e di elicotteri in fibre di carbonio per clienti di mezzo mondo. La "Gse", che - al di là dei clienti Finmeccanica - costruisce il pavimento dell'Airbus 320 e lavora per conto di altri importanti clienti stranieri. La "Dema", che ha acquisito anche un importante ordine dalla canadese Bombardier, così come stanno sempre più migliorando le proprie performances e le proprie tecnologie aziende imprese quali l'"Avioman", la "Cmc", la "Oma", la "Scsi", la "Enginsoft", mentre la "Iap" vernicia velivoli e elicotteri in Italia e all'estero (e chiedo anticipatamente scusa per omissione di citazioni di altre aziende).

L'apporto dell'Università del Salento (con particolare riferimento alla facoltà di Ingegneria Industriale) e di centri di ricerca quali il "Cetma" e "Optel" e della Cittadella della Ricerca a questo processo di sviluppo è stato senza dubbio

notevole.

Venerdì 13 febbraio ero a Parigi per rappresentare il Distretto Aerospaziale Pugliese in un incontro con industriali aeronautici e aerospaziali francesi presso la sede di "Gifas", l'Associazione Nazionale che raggruppa in Francia le aziende di questi settori. I colleghi francesi definivano come "polo di competitività" la concentrazione, in determinati territori di Aziende,

Università e Centri di Ricerca, che creano fra loro sinergie e processi di crescita per osmosi. Bene, abbiamo anche noi i nostri "poli di competitività" e abbiamo avuto in questa occasione la conferma che la strada intrapresa è quella giusta.

Per concludere un auspicio o, meglio, una esortazione: la positività dell'esperienza citata nel presente articolo dovrebbe divenire quella che inglesi ed americani chiamano best practices. In altri termini, i protagonisti dei processi di sviluppo dovrebbero assimilare e interiorizzare un metodo, quello di remare tutti nella stessa direzione, che è l'unico in grado di portare risultati concreti.

**direttore Confindustria
Brindisi
vicepresidente del Distretto
Aerospaziale Pugliese**



Angelo Guarini